



LUNEDÌ 7 OTTOBRE 2024

WEB-DIGITAL EDITION

www.calabria.live

ANNO VIII N. 281

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LA FOTOGRAFIA DEL PROF. FRANCESCO AIELLO DI UN SUD CHE PERDE SEMPRE PIÙ ABITANTI

SPOPOLAMENTO LA CALABRIA SI SVUOTA



JOSE BERZOSA / PIXABAY

di FRANCESCO AIELLO

FABIO COLELLA

IMPIANTISTICA SPORTIVA:
LA REGIONE DEVE FARE DI PIÙ

GIUSI PRINCI

L'EUROPA APPROVA
MOZIONE PER I DOCENTI
SU EQUA RETRIBUZIONE

GIANLUCA GALLO

LA REGIONE
DÀ IL VIA
AL FONDO
FINAGRI
PER LE
AZIENDE
AGRICOLE

IL NOSTRO DOMENICALE

SIMONE D'ALESSANDRO, ARCHIVIAZIONE DI PUGLINE (VITALENUOVO) (3)
VITA DA CORAZZIERE
di PINO NANOMETROCITY RC
APPROVATO
IL BILANCIO
DI CONSOLIDAMENTOPRESENTATA L'OTTOBRATA
SIDERENSECATANZARO SI PRESENTANO
LE GIORNATE FAITAVERNISE (M5S)
MANCA AZIONE POLITICA
PER LA SANITÀA REGGIO CHIUSO IL BERGARÈ
IL BERGAMOTTO ATTRATTORE
DI TURISMO ESPERIENZIALE

IPSE DIXIT



L'edizione di Terra Madre, organizzata da Slow Food Italia al Parco Dora a Torino, che ci lasciamo alla spalle ci ha davvero soddisfazione per il grande interesse che il pubblico della manifestazione ha

MICHELANGELO D'AMBROSIO

PRESIDENTE SLOW FOOD CALABRIA

rivolto verso il racconto che abbiamo fatto nei cinque giorni del Salone. Portiamo a casa un grande bagaglio di esperienze, di racconti, incontri, sinergie, nuove prospettive che ci permettono di credere ancora con più forza che il cibo può essere il motore del cambiamento, innescando politiche alimentari consapevoli che permettono sui territori di avere sguardi nuovi di lettura e consapevolezza verso ciò che vogliamo essere per il bene di tutti»



SPOPOLAMENTO E INVERNO DEMOGRAFICO LA CALABRIA STA PERDENDO LA SUA GENTE

Nel periodo compreso tra il 2010 e il 2020, il tasso annuo di crescita composto della popolazione italiana è stato pari a -0,59%. Questo significa che, nei 7.908 comuni analizzati, la popolazione residente è diminuita complessivamente del 5,9%, passando da 60,58 milioni nel 2010 a 59,23 milioni di abitanti nel 2020. Lo spopolamento ha continuato a manifestarsi anche negli anni successivi: al 1° gennaio 2024, la popolazione italiana si è ulteriormente ridotta a 58,99 milioni di residenti. L'analisi delle statistiche comunali permette di esaminare le dinamiche demografiche per specifici gruppi di comuni, aggregando i dati per localizzazione, dimensione e zona altimetrica. Questo approccio consente di verificare regolarità empiriche sullo spopolamento, offrendo una descrizione più chiara di come il fenomeno possa essere più pronunciato in determinate categorie di comuni o aree geografiche. Per esempio, se da un lato osserviamo che nel periodo 2010-2020 lo spopolamento è diffuso in tutta Italia, le variazioni dei residenti sono diverse a seconda dell'area geografica considerata. Il Sud e le Isole risultano le aree più colpite, con un calo medio annuo dello 0,88%, seguite dal Centro (-0,67%) e dal Nord (-0,42%). Nei dieci anni considerati, la popolazione residente nei comuni del Sud è diminuita complessivamente dell'8,8%, quella del Centro del 6,7% e quella del Nord del 4,2%. Differenze molto marcate si osservano anche quando i comuni si raggruppano in due categorie, a seconda se ricadono o meno in un'area interna. In media, si ottiene che i comuni di aree interne registrano una riduzione demografica più elevata dei residen-

di FRANCESCO AIELLO

ti (-0,85% all'anno) rispetto allo spopolamento delle aree urbane (-0,24% all'anno). Analoghe differenze dei valori medi nazionali si ottengono aggregando i comuni per zona altimetrica. In tale ambito, le zone montane registrano una contrazione della popolazione

dei comuni, il tasso di decrescita si attenua; i comuni con oltre 10.000 abitanti, infatti, presentano tassi di diminuzione molto più contenuti. Questi dati mostrano chiaramente che il declino demografico è, in media, più accentuato nelle aree interne, montane e nei piccoli comuni, rispetto a quelli urbani, pianeggianti e di maggiori



JOSÉ BERZOSA / PIXABAY

dello 0,83% annuo, mentre nelle zone collinari il calo è dello 0,63%. Per i comuni localizzati in pianura lo spopolamento esiste sì, ma è più contenuto, con una riduzione demografica dello 0,26% annuo. Un ultimo elemento che è utile considerare è la dimensione dei comuni. I comuni più piccoli sono quelli che soffrono maggiormente il fenomeno, registrando un tasso di spopolamento dell'1,35% annuo nel caso dei 998 nano comuni italiani (13% del totale), ossia quelli con una popolazione inferiore nel 2020 a 500 abitanti. In questi comuni, la popolazione è complessivamente diminuita del 13,5%. Man mano che cresce la dimensione

dimensioni. Tuttavia, nonostante questa analisi evidenzi importanti tendenze generali, non permette di distinguere le dinamiche demografiche tra diverse tipologie di comuni, come quelle delle aree interne del Sud rispetto al Centro-Nord. Classificazioni più granulari dei comuni consentirebbero di ottenere informazioni utile per verificare, per esempio, se i piccoli comuni delle aree interne del Sud si spopolano più rapidamente rispetto ai piccoli comuni del Centro-Nord. Oppure se le aree interne del Nord presentano andamenti diversi da quelle del Sud al



*segue dalla pagina precedente***• AIELLO**

variare della popolazione comunale. La figura 2 riporta alcuni risultati che aiutano a comprendere meglio la "geografia" dello spopolamento dei comuni italiani. La figura mostra il tasso annuo di crescita composto della popolazione nei comuni italiani tra il 2010 e il 2020, suddiviso per area geografica (Centro, Nord, Sud-Isole), dimensione (classi di popolazione residente) e classificazione Snai (Poli e Comuni Cintura rispetto alle Aree Interne).

Emerge, chiaramente, che sia la collocazione geografica sia la dimensione dei comuni influenzano il fenomeno dello spopolamento. Tuttavia, l'effetto dimensione sembra prevalere. Infatti, in tutti i contesti geografici e territoriali, i comuni più piccoli subiscono le perdite demografiche più consistenti, con tassi di declino che superano l'1% annuo. È un fenomeno che è più accentuato nel Mezzogiorno d'Italia rispetto al resto del paese. Al contrario, i comuni più grandi (oltre 10.000 abitanti)

registrano tassi di spopolamento molto più contenuti e, in alcuni casi, stabili, qualsiasi sia l'aggregazione territoriale che si considera. Le Aree Interne mostrano una maggiore vulnerabilità, con i piccoli comuni che soffrono le perdite più significative, mentre i poli urbani e i comuni cintura tendono a subire un calo più moderato (Figura 2). Tuttavia, anche all'interno delle Aree Interne, la dimensione del comune resta un fattore determinante: i piccoli centri sono i più colpiti, mentre i comuni più grandi riescono a mitigare gli effetti dello spopolamento.

L'analisi esplorativa dei dati sulla popolazione comunale evidenzia come la dimensione dei comuni sia un elemento cruciale per rappresentare meglio la distribuzione dello spopolamento.

I maggiori tassi di riduzione della popolazione si registrano, infatti, nei comuni più piccoli, indipendentemente dalla loro posizione geografica, mentre quelli di maggiori dimensioni mostrano una maggiore resilienza. Una prima implicazione di questa analisi è la neces-

sità di ripensare la tradizionale suddivisione tra aree interne e non interne come criterio per spiegare la distribuzione dello spopolamento in Italia.

L'approccio dicotomico "aree interne-aree non interne" potrebbe non essere del tutto adeguato per comprendere la complessità del fenomeno. Piuttosto, sembra che la dimensione del comune svolga un ruolo importante nel determinare la vulnerabilità allo spopolamento. Di conseguenza, la seconda implicazione è che l'attenzione dovrebbe essere rivolta ai vincoli e ai costi gestionali ed organizzativi che emergono nell'offerta di servizi pubblici nei piccoli comuni. Questi vincoli di inefficienza derivano proprio dalla loro ridotta dimensione e possono essere affrontati attraverso una riforma della governance territoriale, ridefinendo gli assetti istituzionali dei piccoli comuni. Indipendentemente se ricadono in aree interne. ●

[Francesco Aiello è professore ordinario di Politica Economica all'Unical]

A CATANZARO SI PRESENTANO LE GIORNATE FAI D'AUTUNNO

Questa mattina, a Catanzaro, alle 10.30, nella Sala Concerti del Comune, saranno presentate le Giornate Fai d'Autunno, in programma a Cropani il 12 e 13 ottobre. A illustrare il programma la delegata Provinciale Fai, Gloria Samà, il capogruppo dei Giovani Fai, Luigi Loprete e il sindaco di Cropani, Raffaele Mercurio.

ulcro della manifestazione la riapertura, dopo 10 anni, dell'Insigne Collegiata dell'Assunta di Cropani

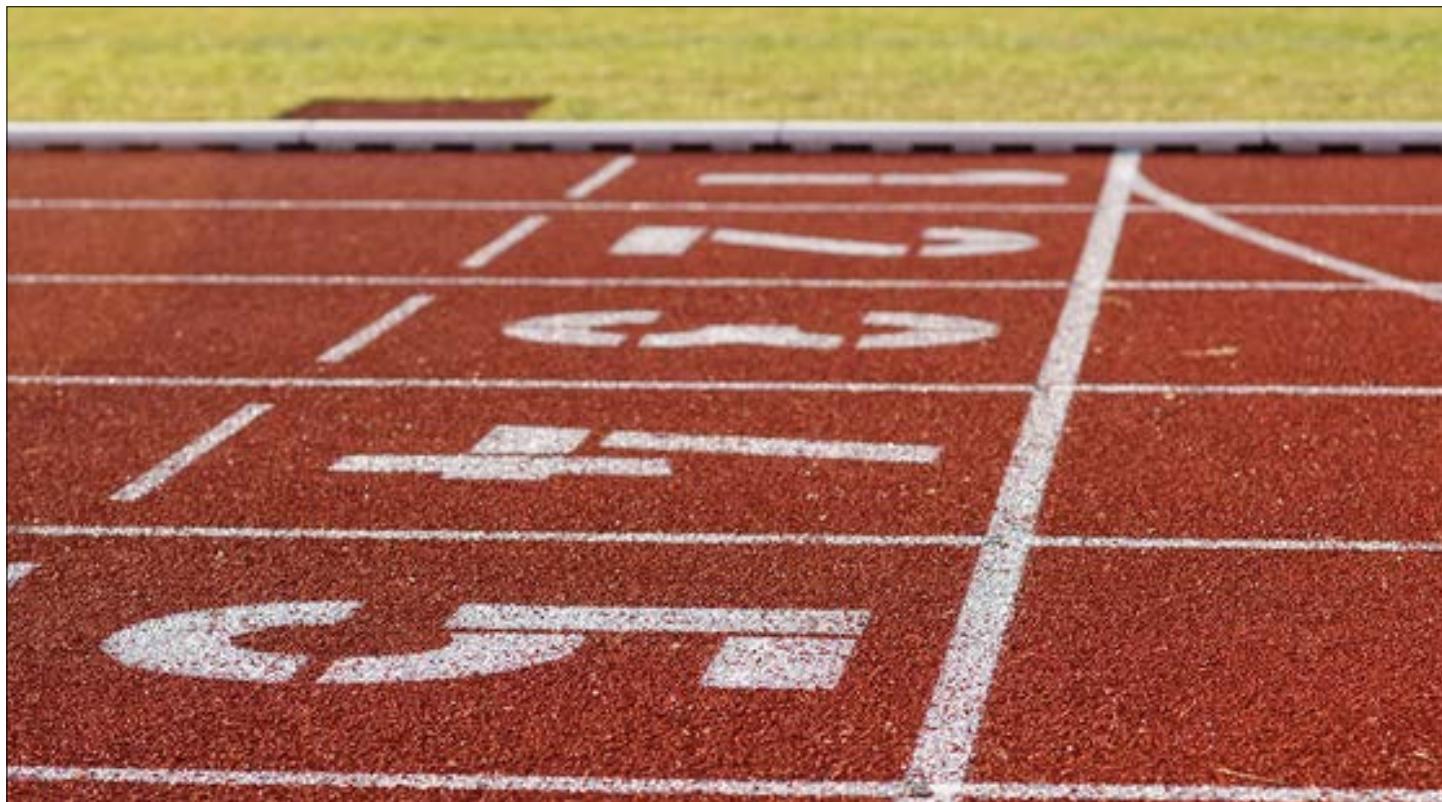
che custodisce notevoli tesori d'arte e di fede tra cui la reliquia di San Marco, donata dai veneziani ai cropanesi come ringraziamento per l'aiuto fornito in un naufragio. Eccezionale anche l'apertura al pubblico, per la prima volta nella storia, della tenuta San Fili e della Villa Albani.

Sono state organizzate inoltre numerose manifestazioni, tra cui la passeggiata alla foce del Crocchio e coinvolgenti laboratori di lettura e d'arte. ●



LA CHIESA COLLEGIALE DI SANTA MARIA ASSUNTA DI CROPANI

LA REGIONE PUÒ E DEVE FARE DI PIÙ SULL'IMPIANTISTICA SPORTIVA



I dati pubblicati il 30 settembre 2024 dal Sole 24 ore sull'Indice di sportività elaborato da Pts, società di consulenza strategica e direzionale e giunto alla 18esima edizione, consegnano uno spaccato del territorio fortemente diviso tra Nord e Sud.

Vi sono importanti differenze che emergono tra Settentrione e Mezzogiorno e a colpire, ancor di più, è l'esistenza di una disparità legata anche al notevole divario infrastrutturale: dei 77 mila impianti nel nostro Paese, il 52% è concentrato al Nord, a fronte del 26% al Sud. La percentuale di impianti non terminati o non usati, invece, è il 20% al Sud contro l'8% al Nord. Tra gli indici di questa classifica, ci sono anche le scuole, per le quali si registra il dato per cui sei scuole su dieci hanno una palestra e una

di **FABIO COLELLA**

su dieci una palestra accessibile. Le città calabresi si collocano nel-



le posizioni più basse della classifica nazionale, mostrando la penuria di impiantistica e di politiche sportive: Catanzaro si posiziona all'80° posto su 117 con 243,5 punti, seguita da Reggio Calabria al

95° posto con 189,4 punti. E ancora più in fondo alla classifica, vi sono Cosenza (98° posto, 180,6 punti), Crotone (99° posto, 171,7 punti) e, infine, Vibo Valentia, che chiude terz'ultima, al 105° posto con soli 118,8 punti.

Alla luce di questi dati, occorre adottare una visione di insieme basata su una costante ed efficace collaborazione tra la Regione e le città coinvolgendo le innumere-

voli società sportive radicate sul territorio che lavorano incessantemente e con pochi mezzi a disposizione.

I temi su cui necessariamente confrontarsi nei prossimi mesi sono l'inclusività, l'istruzione, la salute tenendo ferma la realizzazione dell'obiettivo per la nostra Regione che è quello di invertire il trend di un Sud che spende meno nel settore dell'impiantistica e facendo sì che i lavori iniziati possano vedere presto una fine.

La sfida sarà anche quella di indirizzare gli investimenti in modo corretto valorizzando gli sport che sono più praticati e che possono dare alla popolazione e al turismo sportivo ricadute positive in termini di incremento delle competizioni, in considerazione della vocazione naturale, ecosostenibile ed accessibile che ha la Calabria. ●

[Fabio Colella è presidente dell'Osservatorio Regionale per lo Sport]

TAVERNISE (M5S): MANCA AZIONE POLITICA DECISA PER RISOLVERE PROBLEMI SANITÀ

Il consigliere regionale del M5S, Davide Tavernise, ha evi-denziato come «manca un'azione politica forte e decisa nella risoluzione dei problemi» nella sanità calabrese.

«Dopo oltre 5 anni di governo delle destre in Regione non ci possono più essere scuse», ha detto il pentastellato, sottolineando come «il commissario ad acta, ossia il presidente della Giunta regionale, non può più fare chiacchiere da bar sui social ma deve assumersi specifiche responsabilità sui ritardi e sulla mancanza di programmazione che caratterizza la gestione della sanità calabrese, posto che la classe dirigente è stata scelta dalla maggioranza e non dalla minoranza».

«L'ultima risposta alla mia interrogazione, quella relativa alla mancata spesa dei fondi relativi al "Programma di ammodernamento tecnologico" (deliberazione Cipe n. 51 del 24/07/2019 cui ha fatto seguito il DCA n. 5 del 31/01/2022), conferma le mie parole e mostra un paradosso tutto calabrese».

«Nell'interrogazione - ha spiegato - ho chiesto di sapere come mai degli 86 milioni di euro a disposizione della Regione Calabria dal 2022 al momento risulta speso solo il 38,28% dei fondi, ossia solo 33 milioni su 53 ancora disponibili. Si tratta di fondi destinati all'ammodernamento tecnologico dei nostri presidi sanitari, per acquistare Tac, Pet-Tac, Risonanze Magnetiche, Mammografi, Angiografi,

e quant'altro serve nei nostri ospedali per dare risposte ai bisogni dei nostri cittadini che ancora oggi preferiscono andare a curarsi fuori regione, facendo lievitare la spesa sanitaria, piuttosto che mettere piede in un ospedale calabrese».

«Dalla risposta alla mia interrogazione - ha proseguito - si scopre che attualmente sono stati acquistati solo 40 macchinari sugli 85 previsti, di cui 2 ancora devono arrivare. Di queste 40 apparecchiature, che poi sono 38, ne sono state collaudate e risultato effettivamente funzionati solo 7. Mentre 45 macchinari non sono stati ancora comprati e, tra le righe, non esiste un cronoprogramma degli acquisti certo e preciso. Il quadro è desolante». ●

PRINCI: COMMISSIONE UE APPROVA EMENDAMENTO SU EQUA RETRIBUZIONE DOCENTI

La Commissione per l'occupazione e gli affari sociali (Empl) del Parlamento europeo ha approvato il mio emendamento sulla retribuzione dei docenti». È quanto ha reso noto Giusi Princi, europarlamentare di Fi-PPE, sottolineando come «è il primo risultato ispetto a una delle battaglie che ritengo essere centrali per lo sviluppo di una società migliore: il ruolo del docente e del personale scolastico, anche rispetto a un'adeguata remunerazione».

Con l'emendamento, proposto da Princi e inserito negli Orientamenti per le politiche occupazionali degli Stati membri, vengono invitati i Paesi dell'Ue ad adeguare gli stipendi dei docenti alla media europea. Il testo, approvato in commissione, prima di diventare posizione ufficiale del Parlamento Europeo dovrà essere definitivamente votato a Strasburgo nella seconda plenaria di ottobre.

«In commissione Empl (Occupazione e affari sociali) - ha proseguito - abbiamo approvato gli Orientamen-

ti per le politiche occupazionali degli Stati membri. Sono stata designata 'relatrice ombra' del file per il PPE: un compito politico molto importante, di responsabilità all'interno del gruppo e soprattutto strategico nella possibilità di adattare il testo alle priorità legate all'inclusione sociale, alle pari opportunità, al miglioramento delle competenze lavorative e formative verso cui vengono indirizzati gli Stati membri».

«La condizione del personale docente e tutto il sistema scolastico - ha evidenziato l'eurodeputata - sono temi centrali. L'istruzione è sempre stata al cuore della mia esperienza professionale, avendo ricoperto per molti anni il ruolo di insegnante e successivamente di dirigente scolastico. Ho pertanto evidenziato in commissione, e poi tradotto nell'emendamento approvato, che le politiche occupazionali non possono prescindere da una classe docente qualificata, motivata e adeguatamente remunerata in modo uniforme in tutti gli Stati membri». ●



LA REGIONE ISTITUISCE IL FONDO FINAGRI PER LE AZIENDE AGRICOLE

Sostenere le aziende agricole migliorando la loro struttura finanziaria. È questo l'obiettivo del fondo Finagri, istituito dalla Regione con una dotazione di 25 milioni di euro, per favorire operazioni di rinegoziazione e ristrutturazione delle esposizioni debitorie aziendali.

La misura, programmata dalla Giunta regionale presieduta da Roberto Occhiuto su proposta dell'assessore regionale all'agricoltura, Gianluca Gallo, entra adesso nella fase attuativa, con l'approvazione del regolamento operativo (disponibile sul portale www.regione.calabria.it, nella sezione Dipartimento Agricoltura) e l'avvio della manifestazione d'interesse per l'accreditamento al fondo, rivolta a istituti bancari e intermediari finanziari.

«In un quadro già segnato dalla stagione del Covid e della pandemia - ha detto l'assessore Gallo - si è inserito il conflitto russo-ucraino con le ripercussioni sui prezzi del-

le materie prime. Per poter tirare avanti, il sistema agricolo ha dovuto far ricorso all'indebitamento. Era pertanto necessario, oltre che doveroso, intervenire per favorire, in maniera trasparente quanto efficace, un ritorno alla normalità

delle imprese agricole, attraverso la garanzia loro concessa a copertura di finanziamenti erogati dal sistema bancario, per aiutare le stesse a far fronte alle conseguenze dell'aumento dei costi di produzione e della depressione dei prezzi di vendita, oltre delle difficoltà di accesso al credito.

A beneficiare dell'opportunità saranno le piccole e medie imprese agricole aventi sede operativa sul territorio regionale, colpite dalla crisi a seguito del conflitto russo-ucraino, mediante la concessione di garanzie dirette, per la ristrutturazione o rinegoziazione dei debiti (di durata originaria superiore a 18 mesi) in debiti a medio o lungo termine (con durata massima dei nuovi finanziamenti fissata in 20 anni, così da determinare il riequilibrio e il risanamento della situazione finanziaria aziendale).

Intanto, proseguono con regolarità le liquidazioni degli aiuti in favore del mondo agricolo.

Nelle ultime ore Areca ha dato il via al pagamento di circa 5 milioni di euro, legati a diverse misure tra le quali, in particolare, quelli riconducibili ai Gal ed alla promozione. ●



ed all'equilibrio, utile a preservare centinaia di piccole e medie imprese, migliaia di posti di lavoro e la tenuta del sistema agroalimentare».

Con l'istituzione di Finagri, affidato a Fincalabria, si punta a sostenere il rafforzamento dei meccanismi di concessione di garanzie in favore

EPIDEMIA PESTE SUINA, GALLO: DIAMO RISPOSTE ALLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Ci siamo adoperati affinché la nuova ordinanza possa essere attuata nel più breve tempo possibile dando risposte alle associazioni di categoria, ai cittadini per affrontare concretamente l'epidemia PSA in corso». È quanto ha detto l'assessore regionale Gallo, a seguito dell'ordinanza del Commissario Straordinario alla PSA fin da subito come Assessore, di concerto con l'Atc RC1 e con l'interlocuzione dell'On. Francesco Cannizzaro.

«La nuova ordinanza - ha spiegato - allarga sicuramente le maglie alla gestione di questa emergenza e

rende più snelle tutte le procedure per poter attuare un concreto ed imponente depopolamento della specie cinghiale. I cacciatori impiegati in questo servizio saranno guidati ed informati rispetto alle procedure, alle regole e alle attività da porre in essere per poter svolgere il servizio in biosicurezza».

«Infine - ha concluso - con l'interlocuzione della struttura Commissariale verranno proposte le eventuali deroghe necessarie sulla base dei dati di sorveglianza e della valutazione della situazione epidemiologica»

RIUNITO IL CONSIGLIO METROPOLITANO RC: OK A BILANCIO DI CONSOLIDAMENTO

Si è riunito, a Palazzo Alvaro, il Consiglio Metropolitano di Reggio Calabria, presieduto dal sindaco Giuseppe Falcomatà, dove si sono discussi 16 punti all'ordine del giorno, tra i quali il Bilancio consolidato per l'anno 2023, che ha ottenuto l'approvazione dell'aula con 8 voti a favore ed uno contrario.

Per quanto riguarda la sanità, nel corso del dibattito, tra i preliminari, il consigliere metropolitano Giuseppe Marino è intervenuto affrontando gli argomenti relativi all'assegnazione delle funzioni delegate dalla Regione e soprattutto all'emergenza delle strutture sanitarie territoriali di competenza dell'Asp, in particolare alcuni ambulatori e le Guardie mediche, molte delle quali rischiano di chiudere.

«Secondo le previsioni dell'Asp - ha detto Marino - sono 54, lasciando senza servizi di prossimità sanitari molti Comuni dell'area metropolitana. Viviamo un'emergenza sanitaria. Condiviso e appoggio la forte presa di posizione del sindaco Falcomatà contro questa decisione, che rappresenta un taglio lineare dei servizi sanitari territoriali adottati dalla dg Di Furia seguendo la linea politica della Regione Calabria. Auspico quindi un Consiglio metropolitano sul tema, invitando tutti i sindaci dell'area metropolitana chiedendo a tutti i partiti di fare fronte comune contro questa scelta».

Sullo stesso tenore anche gli interventi del consiglieri Conia, Zimbali, Fuda e Zampogna, quest'ultimo ha proposto di «convocare la Conferenza dei sindaci per incontrare ed ascoltare la dg dell'Asp Di Furia. È una notizia eclatante se chiuderanno oltre 50 guardie mediche».

Il vicesindaco Versace, condividendo la linea del sindaco Falcomatà ha ricordato anche la difficoltà che vive il presidio ospedaliero di Scilla, e la protesta durante la quale «anche alla presenza dell'Arcivescovo metropolita, Morrone, le porte sono rimaste chiuse. Non ci possono essere tagli sui servizi, soprattutto - ha aggiunto - se sono quelli sanitari pubblici».

A fine dibattito il sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà, recependo le istanze dell'aula di Palazzo Alvaro ha proposto la convocazione, nell'immediato, di un Consiglio metropolitano sui temi della Sanità, anche congiunto con quello del Comune di Reggio Calabria.

intervento, unico nel suo genere, in scuole non di competenza della Metrocity e per l'hinterland cittadino di Locri.

Tra le delibere anche una relativa ad interventi in difesa costiera e salvaguardia del litorale del Comune di Melito Porto Salvo. Su questo punto è stata posta l'attenzione anche su altri tratti, quali quello reggino, tra Pellaro e Capo d'Armi di Motta San Giovanni. Sul punto è intervenuto il consigliere delegato Fuda che ha ricordato il costituendo 'Tavolo per l'emergenza erosione', al quale parteciperà anche la Regione Calabria, voluto dal sindaco Falcomatà e a breve sarà convocato.

Approvati con voto unanime i punti relativi allo schema di 'Patti parasociali' tra la Città Metropolitana di Reggio Calabria e il Comune di Reggio Calabria, per l'esercizio del controllo analogo congiunto sulla società in house Castore Spl srl; il 'Piano di marketing turistico metropolitano 2022-2024, aggiornamento azioni 2024; il Piano fieristico 2024-2026. Aggiornamento.

Disco verde anche per la convenzione tra la Città Metropolitana di Reggio Calabria e Consorzio di bonifica Calabria, per la realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria nei settori idraulico-fluviali e regimazione acque bianche nel territorio della Città Metropolitana di Reggio Calabria. Sul punto il vicesindaco Versace ha parlato di un "accordo che ancora una volta dimostra che il nostro Ente è al passo con i tempi, garantendo continuità operativa e opportunità per i lavoratori, all'unico Consorzio di bonifica, impegnato per la tutela e manuten-



I successivi punti all'ordine del giorno, dal primo all'ottavo, tutti approvati a maggioranza, hanno riguardato ratifiche di delibere del sindaco metropolitano, in particolare per: interventi lavori di valorizzazione della Villa Romana del Naniglio a Gioiosa Jonica e lavori di completamento impianto sportivo nel Comune di Caulonia. Lavori di manutenzione straordinaria dell'ex palazzo FFSS di Locri e l'impianto di videosorveglianza nelle scuole comunali ed aree di pertinenza del Comune di Locri. Sul punto il vicesindaco Versace ha evidenziato come si tratti di un

segue dalla pagina precedente• *Metrocity RC***zione del territorio”.**

Approvato anche lo schema di accordo per il progetto ‘Foro Bario: Intervento Integrato per la Mobilità della Città metropolitana di Reggio Calabria’; lo schema di convenzione e collaborazione per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti in relazione all’attuazione territoriale della Strategia nazionale per lo Sviluppo sostenibile tra il MASE Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica e la Città Metropolitana di Reggio Calabria”.

In merito all’approvazione del Bilancio consolidato della Città metropolitana anno 2023, è intervenuto il consigliere delegato Giuseppe Ranuccio, che ha relazionato sul piano contabile evidenziato che «il Conto economico consolidato, considerate anche gli organismi appartenenti al gruppo Amministrazione pubblica della Città Metropolitana, nonché quelli compresi nel perimetro di consolidamento del gruppo, ha ottenuto un risultato d’esercizio di 24.371.476 euro. Nonostante i continui tagli del governo – ha evidenziato Ranuccio – l’Ente continua a tenere una buona solidità e gode di ottima salute sia per quanto riguarda l’attività della Città metropolitana e per le società partecipate, tra queste: Sviprore, Trincal, Atam, Castore».

«Quindici punti all’ordine del giorno, diverse raffiche di deliberazioni di giunta, alcune variazioni di bilancio, ma soprattutto – ha det-

to il sindaco Giuseppe Falcomatà – l’approvazione del bilancio consolidato della Città Metropolitana e delle sue società partecipate, in particolare Castore, Atam e Sviprore. È stato un Consiglio che ha visto un dibattito serio e autorevole anche rispetto ad altre tematiche che riguardano il nostro territorio, in particolare la tematica relativa alla sanità. Abbiamo accolto gli spunti intervenuti durante i preliminari come quelli del consigliere Marino e del vicesindaco Versace, ma anche del consigliere Zampogna».

«Quindi – ha aggiunto il primo cittadino – nelle prossime settimane convocheremo un Consiglio metropolitano sulla sanità per discutere dello stato attuale, in particolare della sanità territoriale e, quindi, della situazione dell’Asp oltre che dei nostri ospedali. Valuteremo anche se fare come in passato, penso ad esempio sull’aeroporto, un consiglio congiunto con il Consiglio comunale reggino perché bisogna affrontare in maniera seria e istituzionale queste tematiche, depurandole da ogni tipo di strumentalizzazione, sia da una parte sia dall’altra, ma sapere qual è, in questo caso le parole sono appropriate, lo stato di salute della sanità sul nostro territorio, farlo con gli attori deputati a garantire il diritto alla salute ai nostri concittadini e farlo in un’assise democratica come quella del Consiglio metropolitano e del Consiglio comunale».

«Sono intervenuto in Consiglio metropolitano – ha detto il con-

sigliere Marino – per sottolineare il lavoro che è stato fatto nelle scorse settimane bilaterale tra dirigenti della Città Metropolitana e dirigenti della Regione Calabria in merito al tema che, purtroppo, si trascina ormai da troppo tempo, del trasferimento delle funzioni dalla Regione Calabria alla Città Metropolitana. Una Città Metropolitana che, di fatto, opera e prova a dare risposte sul territorio senza, però, avere funzioni piene, risorse finanziarie e umane che deve trasferirci la Regione Calabria. In queste ultime settimane, è stato fatto un lavoro importante di approfondimento fra le strutture amministrative di tutti i settori della Regione e della Città Metropolitana».

«La Città Metropolitana – ha ribadito Marino – ha dimostrato di essere pronta a ricevere le funzioni con tutta la sua struttura amministrativa, con i suoi dirigenti, con il Direttore generale. Adesso, però, la Regione Calabria, il presidente Occhiuto, la giunta regionale devono dimostrare di voler trasferire veramente queste funzioni e ci aspettiamo un cambio di passo in questa procedura. È necessario che la procedura si completi entro la fine dell’anno 2024 per non arrivare in prossimità delle consultazioni elettorali e fare in modo che questa operazione diventi un’operazione di natura elettorale».

«Assolutamente non è giusto che sia così, ma – ha concluso – è necessario che adesso Occhiuto dia un segnale di concretezza che noi ci aspettiamo». ●



A SIDERNO PRESENTATA L'OTTOBRATA SIDERNSE



Sarà una grande manifestazione che ci consentirà di valorizzare e far conoscere a tutti le bellezze e il patrimonio architettonico di Siderno superiore, un borgo che è anche un "tesoro" da scoprire ricco di storia, di cultura e di tradizioni. L'ottobrata sidernese assumerà l'aspetto di un palcoscenico di eventi forte anche di una grande parte impregnata di cultura». La sindaca di Siderno, Maria Teresa Fragomeni, ha presentato così l'importante manifestazione prevista per il 19 e 20 ottobre a Siderno Superiore.

Una "ottobrata sidernese" che quest'anno si è arricchita della collaborazione di nuove associazioni e che si prevede supererà ulteriormente il successo dello scorso anno che, pure, è stata una delle manifestazioni maggiormente riuscite dopo una serie di ottimi eventi estivi. Nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'evento tenutosi ieri mattina nella sala del consiglio comunale subito dopo il primo cittadino ha preso la parola il vicesindaco Salvatore Pellegrino, che è anche assessore ai servizi sociali che

di ARISTIDE BAVA

ha tenuto a precisare che oltre agli eventi culturali e artistici si lascerà spazio anche agli aspetti sociali con la presenza delle associazioni "I Girasoli della Locride" e "Camminando uniti", strutture che si occupano della disabilità. A collaborare ci sarà anche Emma Serafino, garante della persona disabile presso il Comune di Siderno. Poi è stata la volta dell'assessore alla Cultura Francesca Lopresti, che ha evidenziato la decisione di coinvolgere i Palazzi storici di Siderno superiore, da Palazzo Falletti a Palazzo De Moja per l'allestimento e l'esposizione di mostre fotografiche e pittoriche con il coinvolgimento dagli studenti del Liceo Mazzini di Locri e l'allestimento, anche, di un museo dedicato alla scuola a cura dell'Associazione I Care.

«Ci è sembrato doveroso chiedere ed ottenere la collaborazione delle associazioni ma ci è parso necessario "aprirsi" alla Scuola - ha detto - e siamo sicuri che gli studenti daranno una grossa mano ai tanti artisti, poeti e musicisti che arric-

chiranno l'ottobrata».

Quindi la presidente Antonella Scabellone della Pro Loco, indicata come co-partner della amministrazione comunale per la fase operativa ha evidenziato l'importanza dell'evento che "riuscirà ad aprire le porte della città ai turisti e ai visitatori e offrirà la possibilità di far conoscere le bellezze del territorio e le stesse tradizioni locali con un preciso obiettivo: promuovere la cultura del turismo fuori stagione ed esaltare le bellezze e le tipicità del borgo antico. I lavori sono stati conclusi dal consigliere Carmelo Scarfò, accreditato come ideatore e coordinatore della manifestazione. Scarfò ha subito esaltato la grande partecipazione delle associazioni più rappresentative che si sono attivate per la organizzazione ottimale dell' Ottobrata ovvero, a parte Comune di Siderno, Pro Loco e Regione Calabria che ancora una volta ha concesso un contributo per lo svolgimento della manifestazione, la Consulta Comunale, il Gal Terre Locridee, la Riviera Cristallina,



segue dalla pagina precedente

• BAVA

la Consulta giovanile, il Comitato Sideroni «ognuna delle quali -ha precisato - svolgerà un ruolo particolare che consentirà, speriamo, di accrescere il già grande successo dello scorso anno». Scarfò si è anche soffermato sull'importanza di manifestazioni di questo genere ricordando anche l'antica l'ottobrata romana, che è anche una specie di omaggio alla ben nota e antica tradizione tedesca, ma precisando che, certamente, l'evento sidernese si può distinguere per

tutta una serie di iniziative che fanno della bellezza naturale del borgo storico, delle sua forza attrattiva, della sua storia e della sua cultura. un luogo fortemente ideale per una manifestazione di questo genere.

Scarfò ha anticipato che tra qualche giorno sarà diffuso il programma dettagliato della manifestazione.

I lavori sono stati coordinati e chiusi da Gianluca Albanese, che ha voluto ricordare che i colori scelti per l'ottobrata sono volutamente quelli dell'autunno quasi a

voler significare che sarà un vero e proprio festival dell'autunno durante il quale saranno privilegiati molti aspetti essenziali dalle mostre alle presentazione di libri, convegni, mercatini dell'artigianato. divertimenti per i bambini, musica, balli e quindi tanta enogastronomia tradizionale. Epicentri dell'ottobrata oltre agli antichi Palazzi saranno l'Anfiteatro, sede naturale degli spettacoli previsti, e Piazza S. Nicola dove non mancheranno mostre artigianali ed enogastronomiche. ●

A LAMEZIA PRESENTATO IL LIBRO DI IGOR COLOMBO

Estato presentato, nel Salone Oratorio della Parrocchia Beata Vergine di Lamezia, il libro Sarà l'aurora - La mia lotta contro il cancro di Igor Colombo. Un evento che ha toccato il cuore di tutti i presenti, un vero e proprio viaggio attraverso la sofferenza e la speranza.

La serata è stata aperta dalla giornalista Saveria Maria Gigliotti, che, con sensibilità e empatia, ha chiesto all'autore di raccontare le motivazioni che lo hanno spinto a scrivere questo diario intimo. Colombo ha spiegato come il libro non sia solo un racconto della sua malattia, ma una lettera d'amore per la vita, per le persone che lo hanno sostenuto e per la fede che lo ha accompagnato nei momenti più bui. Il suo slogan, "Cancro non ti temo", riecheggiava come un mantra di resistenza e speranza. Il dottor Ettore Greco, ex primario del reparto di oncologia, ha condiviso con il pubblico la potenza delle parole di Colombo. Ha sottolineato come la scrittura dell'autore riesca a far sentire ognuno parte di una comunità, a far capire che nessuno è solo nella lotta contro la malattia. Ogni pagina del libro è una testimonianza di coraggio e di amore per la vita, capace di ispirare e sollevare il morale di chi sta affrontando sfide simili.

Il professor Francesco Polopoli ha portato un messaggio di speranza e positività, parlando del valore della resilienza. La sua esperienza di 24 cicli di terapia, affrontati in solitudine per proteggere i suoi cari, ha messo in luce il sacrificio e l'amore che accompagnano la malattia. Le sue parole hanno risuonato tra i presenti, creando un'atmosfera di intimità e comprensione reciproca.

Quando è stato il momento di Igor Colombo, la sala è diventata un luogo di ascolto e riflessione. Le sue parole, cariche di emozione, hanno raccontato la fragilità della vita, ma anche la forza della fede. Si è affidato al Cielo nei momenti più bui, quando i medici gli avevano dato poche

speranze. In quel momento, molti volti si sono bagnati di lacrime, toccati dalla vulnerabilità e dalla determinazione dell'autore.

Don Isidoro Di Cello, confessore di Colombo e suo punto di riferimento spirituale, ha offerto un intervento profondo, sottolineando il potere della comunità nel sostenere chi soffre. La sua presenza ha aggiunto un ulteriore strato di conforto e di connessione, dimostrando quanto la spiritualità possa accompagnare la sofferenza. Nella Fragale, per la Grafichéditore, ha par-

lato del suo legame con Colombo, iniziato con il libro "Quegli anni in gradinata est". Ha condiviso come il libro sia nato dall'idea e dall'incoraggiamento di un'amicizia profonda, approfondata in quei giorni bui di degenza. La sua testimonianza ha reso palpabile l'importanza del supporto reciproco nei momenti difficili.

La serata si è conclusa con un intervento di Sara Saladino, una giovane malata oncologica, che ha ricordato a tutti l'importanza della prevenzione. La sua testimonianza ha portato un messaggio di speranza e responsabilità, sottolineando che, pur nella lotta contro il cancro, è fondamentale prendersi cura della propria salute.

Infine, il gesto gentile di Don Isidoro, che ha ringraziato Igor Colombo per aver deciso di devolvere il ricavato del libro alla parrocchia, ha aggiunto un ulteriore tocco di umanità a questa serata già intensa. Don Isidoro ha donato ai relatori un mazzo di fiori, simboleggiando la bellezza della condivisione e dell'amore che unisce tutti in questa battaglia comune.

In conclusione, la presentazione di "Sarà l'aurora" non è stata solo un evento letterario, ma un momento di profonda connessione umana, un richiamo a non arrendersi mai e a trovare sempre la luce anche nei momenti più bui. Un invito a tutti noi a combattere, insieme, il cancro e le sfide della vita con coraggio e determinazione. ●



TAURIANOVA NOIR BOOK IL 9 LA SCELTA DI RANUCCI

Mercoledì a Taurianova la presentazione del libro di Sigfrido Ranucci

di FRANCESCA OREFICE

Scegliere è un fatto che riguarda non soltanto le grandi esperienze, le grandi donne e i grandi uomini, le grandi sfide, è un fatto quotidiano, politico, culturale, democratico.

Alcune scelte, tuttavia, assumono risonanza più in là che per chi le compie, smettono di essere una questione individuale e diventano un fatto pubblico, un bene collettivo, una risorsa condivisa.

Affermare che l'informazione, il diritto e dovere a informare ed essere informati, costituisca un pilastro della conoscenza e della vita politica di ogni individuo, e per essa della libertà, sembra talmente scontato da apparire una dichiarazione di stile. Ma non lo è, e a volte le cose che crediamo scontate sono proprio quelle che ci scivolano di mano.

Sigfrido Ranucci, nel libro *La scelta*, racconta la storia del proprio percorso da giornalista affidando la rappresentazione narrativa della propria *scelta* ai resoconti delle sue inchieste più importanti.

Dal punto di vista stilistico emerge in modo particolarmente interessante il passaggio di testimone dal linguaggio giornalistico a quello narrativo.

L'impatto non è di poco conto: la narrazione letteraria canalizza possibilità di rappresentazione che vanno oltre le ragioni dell'inchiesta, spiegando aspetti e dettagli descrittivi che riguardano la vita delle persone e degli eventi.

La scrittura narrativa apre spazi a concessioni letterarie personali, consentendo di delineare percorsi che, distaccandosi dal linguaggio giornalistico, tracciano il disegno di una esistenza tutta umana. «*Con le sue orme aveva disegnato una cicogna*», così Karen Blixen ne *“la mia Africa”*

descrive il momento in cui un uomo, uscito da casa, di notte, per tappare una falla sull'argine di uno stagno, la mattina seguente, guardando dalla finestra, osserva il percorso delle proprie orme acquisire una forma, un senso.

E pare assumere questa gestualità l'impegno letterario dell'autore che sembra fermarsi a osservare, dalla finestra, la strategia, voluta ma anche fortuita e fortunata, delle proprie orme: «*alla fine se all'ansia del colpo giornalistico ha prevalso quella del senso del dovere, lo devo a mio padre, un sottufficiale della Guardia di Finanza che mi ha sempre insegnato i valori del bene comune, l'importanza di seguire le regole della giustizia, di affrontare le persone in maniera leale.*

Anche gli amori, raccontati secondo un intento giornalistico - vengono riportate le lettere, i dialoghi, la descrizione degli eventi e dei luoghi circostanziati come in un dossier - alla fine si slacciano dalla penna del giornalista per raccontare passaggi di quotidiana intimità.

Ovviamente, in primo piano, le inchieste più importanti svolte da Sigfrido Ranucci e la rilevanza del giornalismo di inchiesta come momento propulsore e induuttivo di approfondimento per numerose indagini giudiziarie oltre che stimolo per la riflessione collettiva.

La giurisprudenza degli ultimi anni si è presa carico delle problematiche relative alla definizione e regolamentazione del giornalismo di inchiesta, differenziandolo da quello di cronaca, proprio in conseguenza della sua specifica connotazione culturale e collettiva.

Valorizzando la funzione pubblica del giornalismo investigativo, persino



l'elemento della verità e dell'attendibilità della fonte assumono meno rigore a «*favore dell'interesse generale perseguito, occorrendo a tal fine considerare che il ruolo civile e utile alla vita democratica di una collettività, svolto attraverso la divulgazione della notizia, richiede una valutazione sulla sua attualità, con riferimento al momento in cui la conoscenza dei fatti è sorta ed al contesto sociale in cui è proposta la pubblicazione, piuttosto che al momento in cui si sono svolti i fatti che la integrano»* e «*il giornalista è discriminato allorché rimanga chiaro, all'interno dell'articolo, quali sono i fatti obiettivi e quale la loro lettura e valutazione, cosicché non sia alterata la percezione del lettore*».

Le indagini riportate ne *La scelta*, come quelle che già conoscevamo dal programma *Report*, svolgono e hanno svolto un ruolo importante come stimolo e contributo alle indagini su eventi giganteschi della storia del nostro Paese con un risvolto sovente anche pratico nei confronti della collettività: «*e infine, con un piccolo contributo dato proprio da noi di Report, 52 capolavori ritrovati [...] 10 anni dopo il ritrovamento e dopo essere stati custoditi in un deposito giudiziario, vengono messi all'asta da Pandolfini a Milano per circa 13 milioni di euro, che rientrano nelle tasche di degli azionisti*



[segue dalla pagina precedente](#)

• OREFICE

sti beffati». Per fare un esempio.

Il giornalismo investigativo si pone peraltro controcorrente rispetto alla tendenza dell'informazione corrente, votata a rendere merito alla notizia che arriva prima, scritta in poche righe, meglio se facili, brevi, di pronta consumazione.

L'attività di inchiesta necessita di tempo, deve farsi carico e rendere conto della complessità del reale. La notizia deve essere intuita, raccolta, contestualizzata, messa in rete con altre storie e con la storia, indagando la trama invisibile, ma essenziale, delle relazioni che la circondano: «*Karoline ha seguito tutta l'inchiesta in religioso silenzio. È rimasta incantata dalla complessità, dal fatto che dietro la storia di un solo uomo si possa nascondere la storia degli ultimi vent'anni di un paese.*»

In fondo, è quello che la conoscenza ci richiede, un approccio complesso

- che non significa completo - agli eventi del reale, l'attitudine a mettere in relazione le cose, a non ridurle a evento singolo, entità isolata: «*la conoscenza, diventata problematica, rende problematica la realtà stessa, che rende problematica la mente produttrice della conoscenza*» e «*chi aumenta la sua conoscenza aumenta la sua ignoranza*» (Edgar Morin, conoscenza, ignoranza, mistero).

È questo il tormento della verità, che non può non accompagnare chi della sua ricerca fonda la propria ragione conoscitiva e professionale: «*lo stupore ininterrotto conduce all'interrogazione ininterrotta*» (E. Morin, cit.).

«*Restituire la memoria alle notizie le rende meno orfane*».

È l'insegnamento di Roberto Morrione, in un certo senso una guida per Ranucci, la chiave di lettura di tutto il libro, sicuramente un grimaldello interpretativo molto suggestivo.

Mi verrebbe da pensare che le notizie sono sempre orfane; si staccano dal

fatto che le ha generate e dalla bocca di chi le ha raccontate e diventano una questione collettiva.

Le faccende umane sono un bene comune e la memoria consente a ciascun cittadino o cittadina della terra di far parte delle esperienze altrui, del tutto che ci riguarda e, comunque, condiziona, ci piaccia o meno.

Ognuno di noi è padre e madre della storia umana, anche di quella che non ci capita, quella che, già nostra, diventa oggetto di conoscenza grazie al lavoro di chi si prende la briga di occupare gran parte della propria esistenza per raccontarla, a noi e a chi verrà.

«Lei è stato uno a cui volevano far del male, se non lo sa»

«Mi faccia capire bene. Che vuol dire del male?»

«Eh... del male! La volevano ammazzare volevano pagare per ammazzarla. Si lamentavano di lei dottore, aveva scritto un libro e le aveva ancora di più inguaiati». ●

ALL'UMG EVENTO FORMATIVO SUL DIABETE DI TIPO 1

All'Università Magna Graecia di Catanzaro, nei giorni scorsi, si è svolta un'iniziativa divulgativa sul tema organizzata per conoscere, condividere e crescere nell'utilizzo delle nuove tecnologie, strumenti che servono per migliorare il compenso glicemico e soprattutto ridurre gli eventi ipoglicemici particolarmente dannosi per le persone con diabete.

Il progetto è stato finanziato attraverso un Bando dell'Ateneo e curato dalle professoresse Concetta Irace e Elena Succurro, docenti dell'Università Magna Graecia di Catanzaro che, insieme ai colleghi Marta Letizia Hribal e Gian Pietro Emerenziani, hanno fornito elementi per un'autogestione sicura ed efficace della malattia.

«Il progetto nasce dalla volontà di creare un percorso educativo che passa attraverso la gestione dei pasti a differente contenuto di nutrienti, gestione dell'attività fisica nella quotidianità e gestione dell'esercizio fisico, il tutto utilizzando le tecnologie moderne», hanno spiegato le professoresse Irace e Succurro.

Secondo le ultime stime contenute nel sedicesimo Rapporto sul Diabete in Italia sono 300mila le per-

sone convivono con il diabete di tipo 1, una patologia cronica che comporta il rispetto quotidiano di diverse regole e attenzioni. Le persone con diabete tipo 1 devono affrontare ogni giorno una serie di sfide essenziali per la buona salute,

fondamentali per prevenire complicanze pericolose oltre che costose. Un controllo glicemico ottimale potrebbe portare a un risparmio sui costi sanitari fino a €1.700 a persona all'anno. Negli ultimi anni, sono stati sviluppati diversi strumenti per migliorare la gestione del diabete di tipo 1: dai dispositivi che integrano la gestione dell'insulina e il controllo glicemico fino allo sviluppo di applicazioni e piattaforme digitali per la condivisione dei dati tra medici e pazienti.

Il professor Emerenziani, insieme alla docente Francesca Greco dell'Università di Roma, ha condotto sessioni pratiche per spiegare quali sono i diversi livelli di attività fisica e come essi impattino sulla glicemia. L'evento si è concluso con i tavoli di lavoro interattivi focalizzati sulla gestione delle situazioni particolari, oltre a dimostrazioni pratiche su sistemi di monitoraggio in continuo della glicemia e microinfusori. ●

